

NIETZSCHE CONTRO DARWIN: DIVENIRE CONTRO ESSERE (PARTE II)



L'esposizione chiede che la visione di Nietzsche del "evoluzione" sia "relativistica" e ci invita a scavare più a fondo nella filosofia della scienza lungo quel margine in cui i corpi materiali e i loro comportamenti abbandonano la loro identità fissa per diventare "caratteristiche di flusso" del genere- cellula-temporale nel flusso dell'atmosfera.

"Quindi [poiché il problema della certezza nell'identità come $A = A$ è gestito, nella geometria euclidea, invocando la nozione di solidi invariabili] gli" oggetti "sono implicitamente presupposti come corpi invariabili. Quindi gli assiomi della geometria contengono già un'assunzione irriducibile che non segue gli assiomi stessi. I sistemi assiomatici ci forniscono "definizioni difettose" di oggetti, definizioni fondate non nella logica formale ma in un'ipotesi – un "pregiudizio" come potrebbe dire Hans-Georg Gadamer – che è antecedente alla logica. Come corollario, la nostra logica di identità non può dirsi necessaria e universalmente valida. "Tali assiomi", dice Poincaré, "non sarebbero assolutamente privi di significato per un essere che vive in un mondo in cui ci sono solo fluidi". – Vladimir Tasic, "Post-strutturalismo e decostruzione: una storia matematica" (2001)

Ciò non significa che tutto è dissipato quando l'identità limitata della "forma fissa" viene persa laddove la nostra osservazione "andiamo" della forma statica del punto di vista della cataratta, vede la forma di flusso "apparentemente limitata" come la configurazione che appartiene al flusso non circoscritto inclusa. L'uragano è una caratteristica di flusso

non limitato, dove possiamo affermare '... rileva il flusso dell'atmosfera in cui è incluso. È, infatti, quell'insieme di sensazioni Machiane che cambia continuamente nella forma senza perdere la' coerenza ' associata al suo "divenire continuo". Ma dal punto di vista di Mach e Nietzsche, questo "divenire continuo" non è "origine circoscritta, comportamento interno guidato dal processo", ma è invece una relazione dinamica intrinseca estrinseca coniugata.

Inoltre, secondo Nietzsche, è la continua degenerazione / atrofia del "vecchio ordine" che viene trascesa dal nuovo ordine, nel modo in cui i bambini si avvicinano al piatto per affrontare il campo in una continua evoluzione, come i figli dei loro genitori. '(rilassati come ritirati Gyres).

Ora, perché non dovremmo accettare questa visione del flusso (flusso di energia-campo) dell'evoluzione e restare fedeli alla visione divisa di Darwin in cui il comportamento dei "battitori" e il comportamento degli "esterni" sono visti come "due comportamenti separati"? E inoltre, perché valutare le modificazioni nel "colpire" le prestazioni come dovute ESCLUSIVAMENTE alle capacità del battitore, come se l"esterno" fosse semplicemente uno spazio passivo abitato da caratteristiche che potevano essere sfruttate se davano più corsa (amplificando la produttività del battitore), o venivano evitate come ostacoli se disperdevano l'energia del battitore?

Una risposta a questa domanda è fornita da Henri Poincaré (1854-1912) in termini di "convenienze" e "convenzioni" incorporate nella nostra scienza come parte del "'economia del pensiero".

Nel seguente estratto da "La scienza e l'ipotesi" (1902), Poincaré spiega come evitiamo il grosso problema di "prendere in considerazione lo sviluppo progressivo di un fenomeno nel suo insieme", assumendo che "il presente dipende solo dal passato immediato". Quest'ultima convenzione di "economia del

pensiero” ci fornisce il modello dell’organismo come un “sistema circoscritto con il proprio comportamento originato limitatamente, guidato dai processi interni” che è fondamentale nella nostra scienza biologica tradizionale e nel darwinismo;

“Origine della Fisica Matematica. Andiamo oltre e studiamo più da vicino le condizioni che hanno aiutato lo sviluppo della fisica matematica. Riconosciamo sin dall’inizio che gli sforzi degli scienziati hanno sempre cercato di risolvere il complesso fenomeno dato direttamente dalla nostra esperienza in un gran numero di fenomeni elementari. E per farlo in tre modi diversi: in primo luogo, rispetto al tempo. Invece di prendere in considerazione lo sviluppo progressivo di un fenomeno nel suo insieme, cerchiamo semplicemente di collegare ogni momento con quello immediatamente precedente. Asseriamo che lo stato attuale del mondo dipende solo dal passato immediato, senza essere direttamente influenzato, per così dire, dal ricordo di un passato più lontano. Grazie a questo postulato, invece di studiare direttamente l’intera successione di fenomeni, possiamo limitarci a scrivere “la sua equazione differenziale”; per le leggi di Keplero, sostituiamo le leggi di Newton. “- Henri Poincaré, “La scienza e l’ipotesi” cap. “Ipotesi in fisica”, sottosezione- “Origine della fisica matematica”

Ora, se vi è una divisione nella filosofia della scienza, tra Germania, Francia e Inghilterra, per capire in che cosa Nietzsche era turbato dalla sua critica sia di Darwin che della cultura inglese, questo potrebbe riferirsi all’abitudine di confondere il semplice causale modello per “la realtà” (tutte le dinamiche della natura) anziché – nel modo che Nietzsche pensava alla scienza: come “una finzione necessaria / utile”.

Come sappiamo, ci sono grosse divisioni nella visione del mondo sul fatto che il comportamento di un essere umano abbia origine all’interno del singolo essere umano. Se l’essere

umano commette un atto criminale, ciò implica che ciò provenga da “scopi criminali” poiché la scienza lo vede come un “sistema circoscritto con il proprio comportamento originario, basato sull’intelligenza e lo scopo”? Il caso è chiuso una volta stabilito che Jean Valjean in realtà ha rubato la pagnotta? Questo sarebbe come accodarsi alla scienza in cui “il presente dipende solo dal passato immediato” (il “modello causale”). Per svolgere un lavoro più approfondito, dovremmo “tener conto del progressivo sviluppo del fenomeno nel suo insieme”, il che significherebbe ascoltare la testimonianza di Jean Valjean che “non poteva più sopportare di sentire i bambini piangere mentre venivano messi a letto affamati , e le condizioni peggiorative nell’ultimo anno in cui, sebbene la Francia fosse uno dei paesi più ricchi e potenti d’Europa, c’era un enorme divario tra ricchi e poveri e i poveri erano appesantiti dall’imposizione di tasse onerose.

Il modello causale è una “economia del pensiero” costruita nei fondamenti della scienza generale pratica che è stata usata anche nelle basi del sistema giudiziario (si potrebbe risalire a questa economia anche a Cartesio (1596 – 1650), e il suo “Discours ‘(1637): salva molte ricerche sulla fonte degli eventi che si stanno svolgendo: il modello causale è una “finzione utile” che non dovrebbe essere confusa con la “realtà”.

Gli avvertimenti su questa sistema furono dati da Newton (1643 – 1727) sia nella prefazione dell’autore che di nuovo nello Scholium in Principia (1687), secondo cui le leggi del movimento formulate in termini di “quali oggetti materiali fanno”, sono intrinsecamente inadeguate per sostenere e capire di come le dinamiche “evolvono”; cioè come i sistemi sono riuniti in nuovi sistemi;

“... e i pianeti e le comete perseguiranno costantemente le loro rivoluzioni in orbite date in natura e nelle circostanze, secondo le leggi sopra spiegate; ma sebbene questi corpi possano, anzi, perseverare nelle loro orbite con le mere leggi

della gravità, tuttavia non potrebbero in alcun modo aver derivato la posizione regolare delle orbite stesse da quelle leggi. . . Questo bellissimo sistema di sole, pianeti e comete, non poteva che derivare dall'insegnamento e dal dominio di un Essere intelligente e potente. "- Newton, "Scholium in Principia"

"Vorrei poter far derivare il resto dei fenomeni della natura con lo stesso tipo di ragionamento dei principi fisici; poiché sono indotto da molte ragioni a sospettare che tutti possano dipendere da certe forze con le quali le particelle di corpi, per alcune cause finora sconosciute, sono reciprocamente spinte l'una verso l'altra, e si uniscono in figure regolari, o vengono respinte e allontanate da l'un l'altro; queste forze sono sconosciute, i filosofi hanno finora tentato invano la ricerca della loro natura; ma spero che i principi stabiliti offrano qualche luce a questo o qualche altro metodo di filosofia più vero. "Newton, Prefazione dell'Autore nei" Principia "

Se Nietzsche è giustificato nel puntare il dito contro la "dannata anglo-mania" o no, la confusione del "idealizzazione" nel modello causale, per la "realtà" sembra essersi insinuato nelle scienze inglesi più rapidamente che nelle scienze in Francia e Germania, o così sembra. Per esempio, Poincaré ha sottolineato questo, nel riassumere le convenzioni sull'economia del pensiero che abbiamo incorporato nella fisica classica;

"È quindi, grazie alla approssimata omogeneità della materia studiata dai fisici, che la fisica matematica è nata. Nelle scienze naturali le seguenti condizioni non si trovano più: omogeneità, relativa indipendenza delle parti remote, semplicità del fatto elementare; ed è per questo che il naturalista è costretto a ricorrere ad altri metodi di generalizzazione. "- Henri Poincaré, La Scienza e l'Ipotesi

Poincaré ha anche discusso pubblicamente con Bertrand Russell

su come dobbiamo conoscere la “percezione”. Poincaré non ha mai usato la parola “percezione” poiché l’osservazione visiva e l’esperienza sensuale potevano essere intese e non sono lo stesso genere di cose, secondo Poincaré (allo stesso modo di Mach e Nietzsche). Nonostante l’avvertimento di Poincaré, i “naturalisti” di tutto il mondo hanno applicato lo stesso semplice modello causale con le carenze di economia del pensiero (come notato da Newton) alla biologia e all’evoluzione che la fisica stava applicando ai motori a vapore e alla costruzione di ponti.

Nietzsche, in effetti, non vincolava il suo pensiero sull’evoluzione a “il modello causale” in cui sia il giovane organismo imminente che il vecchio organismo uscente sono visti come “sistemi parziali con i loro comportamenti interni guidati dai processi” (macchine con capacità auto-riproducenti). I suoi “organismi” erano coniugati -relazioni dinamiche endosmotiche-esosmotiche, dando lo stesso scenario di Mach in cui “la dinamica dell’habitat condiziona la dinamica degli abitanti nello stesso momento in cui la dinamica degli abitanti sta condizionando le dinamiche dell’habitat. ” Il lavoro del padre uscente non era misurabile in termini di idoneità del padre, nella sua “media battuta” (usando la critica di Stephen Jay Gould della “sopravvivenza del più adatto” del darwinismo) ma era la sua capacità di mantenere l’ordine nello spazio di vita familiare nell’aspetto dell’innovazione incessantemente dispiegata nelle dinamiche dello spazio vitale generale in cui erano incluse. In altre parole, le dinamiche di esterno e le dinamiche del battitore si condizionano reciprocamente a vicenda; ... ‘l’apertura di possibilità spaziali (resistenti qui, ricettive là) e *lo sviluppo di potenzialità creative / produttive sono una ‘coppia coniugata’.*

Il modello del “sistema parziale” in cui il presente dipende solo dal passato immediato non regge poiché lo “spazio” è un partecipante al fenomeno fisico; cioè è necessario “tener

conto dello sviluppo progressivo di un fenomeno nel suo insieme". Non c'è dubbio che l'impiego del "modello di sistema contenuto" dell'organismo presuppone un'inquadratura di riferimento spaziale assoluto. Questo è l'unico modo in cui le 'forme di flusso' possono essere scomposte e presentate come sistemi circoscritti. L'uragano non si muove EFFETTIVAMENTE rispetto ad un fotogramma fisso (latitudine longitudine ecc.), ma si muove rispetto al flusso dell'atmosfera e le molteplici cellule temporalesche nell'atmosfera cambiano forma e si muovono SOTTO UN'ALTRA INFLUENZA RECIPROCA SIMULTANEA DI UN ALTRO. Ciò significa che non "realmente" hanno il loro comportamento parziale (cioè una finzione che proviene dall'inquadratura di riferimento spaziale assoluto). Newton si imbatté in questo "problema di tre corpi" quando raggiunse i principi 65 e 66 in Principia e fu costretto a fermarsi a formulazioni di moto gravitazionale a due corpi. Era qui che le "armonie" nella dinamica celeste (la "connessione senza cose" che si manifesta nella relatività e nella fisica quantistica) dovevano essere escluse dalle formulazioni del diritto scientifico basato sull'economia del pensiero. In altre parole, è qui che la modellizzazione basata sul "flusso" deve cedere il passo alla modellizzazione basata sulla "dinamica dei materiali" che ha accesso nel darwinismo.

Le carenze nel modello evolutivo Darwiniano, o nei modelli di cambiamento basati sul nozionale "sistema parziale" in cui il presente dipende solo dal passato immediato non sono solo raccolti in biologia (ad esempio nell'"epigenetica" che sovrasta la "genetica" ed è visto da molti come una riabilitazione della teoria di Lamarck in cui il flusso era il motore fondamentale dell'evoluzione rispetto agli "esseri" apparentemente assoluti che si raccoglievano nel flusso).

Nel dibattito sui cambiamenti climatici moderni, ci sono quelli che modellano la terra come sistema limitato e cercano cambiamenti nel clima usando la convenzione secondo cui il presente dipende solo dal passato immediato. Cercano quindi

correlazioni che suggeriscono questo tipo di relazione causa-effetto tra passato e presente immediati. La concentrazione di CO₂ nell'atmosfera e la temperatura superficiale media globale hanno una correlazione tale, anche se alcuni dicono che la CO₂ fa salire la temperatura e altri dicono che l'aumento delle temperature causa il rilascio di CO₂ dagli oceani. Entrambi questi gruppi impiegano il modello causale.

Esiste un altro gruppo, compresi i geologi che studiano la criosfera terrestre secondo cui i cambiamenti climatici devono essere compresi "tenendo conto dello sviluppo progressivo del fenomeno nel suo complesso", dato che il cambiamento nel presente non dipende solo dal passato immediato. Sottolineano che lo scioglimento dei ghiacci cambia la temperatura e che i diversi impulsi di produzione del ghiaccio che derivano dalle variazioni della dinamica celeste (oscillazioni orbitali, variazioni dell'irraggiamento solare, tempeste di particelle di bagliore solare che inducono la formazione di nubi ad alto livello ecc.) costituiscono una varietà di bombardamenti temporali a modifica di temperatura a lungo periodo ed è la somma delle moderazioni di questi accumuli di ghiaccio in fusione che danno alla curva della temperatura terrestre i suoi alti e bassi, non il contrario; cioè la dislocazione spaziale del ghiaccio che si scioglie dà al convesso della temperatura la sua forma. La distribuzione spaziale di calotte glaciali, ghiacciai e permafrost è un fenomeno "reale" mentre "temperatura" è una riduzione del campo di energia termica nello "stato del punto circoscritto"; cioè la temperatura è definita come l'energia cinetica media degli atomi. Ciò riduce la forma del campo termico, che è la fonte delle correnti oceaniche, dei venti, ecc., verso un punto unidimensionale astratto che punta in senso teorico alla condizione della "terra" vista come un "sistema parziale" con un "presente" che cioè dipende solo dal suo "passato immediato". Come per l'aperta espressione di Nietzsche di avversione per il darwinismo, gli scienziati del "cambiamento climatico" possono essere ugualmente univoci, sebbene la politicizzazione delle

scienze del clima “nell’ovest” abbia quasi messo a tacere i dissidenti, anche se non è così, per esempio, per la Russia;

“Non c’è riscaldamento globale causato dall’attività umana, in primo luogo perché i gas serra non influenzano il clima. Non influenzano il clima. Questa è una teoria fisica, è un orrore inventato – non esiste. “...” Mentre i politici e il pubblico ... confrontano “oggi” con “ieri”, i geologi (comunità scientifica a cui appartengo) pensano sempre in termini di tempo geologico , eventi che durano migliaia e milioni di anni. Un tale punto di vista richiede molta immaginazione oltre alla conoscenza. Non così efficace come qualcosa di Globale e Pericoloso, in russo lo chiamiamo “Strashilka” (uno spauracchio). “(2010)

Accademia russa delle scienze

Marina Leibman

Capo scienziato

Istituto della criosfera della terra

Diramazione Siberiana .

Conclusione;

Il dibattito sull’opportunità di far conoscere la propria indagine sulle dinamiche del mondo e del sé dal trampolino del “divenire” (“flusso” o “forma del flusso”) o dal trampolino di lancio dell’essere (comportamento del corpo materiale) è stato portato avanti da lungo tempo.

Non c’è, naturalmente, nessuna ragione per non fare entrambe le cose, tuttavia la visione di Nietzsche è che partendo dal “essere” si dà un “utile finzione” che non dovrebbe essere confusa con la “realtà”. Nietzsche ha criticato la cultura di Darwin che, nel suo punto di vista, faceva proprio questo, confondendo ‘utile finzione’ per ‘realtà’.

La “finzione utile” nel caso dell’evoluzione, si riferiva all’imposizione di un “organismo” come “sistema limitato con il proprio comportamento originato limitatamente, guidato dai processi interni” che interagiva con altri sistemi parziali in

un assoluto fisso e vuoto spazio euclideo. Secondo Nietzsche, ciò equivaleva a infondere "l'ego" nel sistema organismo-comparziale, e quindi a rendere l'antropomorfismo della scienza (il modello causale della varietà della scienza).

La nozione di Mach era che il principio del "economia del pensiero" è il motore della scienza, il perseguimento di formulazioni che sono sempre più generali, che possono affrontare più fenomeni con meno formulazioni meno semplici. Le formulazioni che presumevano che "il presente dipende solo dal passato immediato" (il modello causale incorporato nella fisica matematica classica da Newton) forniscono una grande "economia del pensiero" e se questa tendenza sia iniziata nella cultura inglese, di cui Nietzsche si è fatto carico o no, da allora è diventato un pilastro della cultura mondiale dominante (anglo-americana). O, piuttosto, il pensiero scientifico in questa modalità semplificata di "economia di pensiero" ha preso il sopravvento sulla dinamica sociale globale, e il darwinismo è stato in grado di "navigare" nel suo "lancio".

La versione di evoluzione nietzscheana, che parte dal "divenire" piuttosto che dall'essere, ha il requisito che dobbiamo "tener conto dello sviluppo progressivo di un fenomeno nel suo complesso". Secondo Nietzsche, per comprendere la "forza evolutiva" ("volontà-potenza") dobbiamo capire come la degenerazione, come le vecchie forme (ordine, organizzazione) vengono superate dall'incessante svolgimento dell'innovazione spaziale nella nostra vita in uno spazio dinamico, è che ispira l'incessante divenire trascendente delle nuove forme. L'essere umano è, in quest'ottica, la membrana puramente spaziale-relazionale della dinamica in cui l'ordine incontra il caos, ... il figlio la cui volontà naturale è quella di diventare l'intermediazione tra la dinamica dello spazio vitale imprevedibilmente dispiegata e l'organizzazione familiare che è inclusa nella situazione in esso. Portarlo dentro e addomesticarlo come si potrebbe immaginare era

l'evoluzione della forma eucariota dalle forme procariote.

La nozione di autoconservazione attraverso la creazione di una discendenza dinastica dello stesso tipo delle forme dinamiche, arrivando con varianti nella loro "capacità di battere" per caso, fuori dal contesto del "campo" imprevedibilmente dispiegato, sono incluse in , non ha molto senso se non come una sorta di "narrativa secondaria" di qualche utilità (ego-soddisfacente). L'ego dell'uomo tenderà ad attribuire la sua "media di battuta" al miglioramento con la sua abilità, piuttosto che ammettere di aver incontrato una ricettività che amplifica il suo punteggio senza essere in grado di attribuirlo alla "sua prestazione" nel "sistema parziale" (processo interno, senso comportamentale guidato). Se muore di fame come agricoltore in Europa e prospera come agricoltore in America, la 'finzione utile' è 'riflettere sulla sua performance ".

In altre parole, il modello dei "sistemi circoscritti" è basato sull'ego. Il "sistema limitato" è un'emulazione dell'ego umano. Così la scienza semplice che permea il moderno pensiero scientifico globale, è ancorata all'ego.

Poiché il modello dei "sistemi limitati" è in termini di dinamica materiale rispetto a uno spazio assoluto fisso e vuoto, il "colpire" il "sistema organismo-come-circoscritto", questo è fuori dal contesto del "battitore" e quindi cambia nel fenomeno globale, è può venire solo dai cambiamenti nelle prestazioni degli "organismi come sistemi circoscritti". Cambiamenti non facilmente spiegati possono essere "spazzati via" dall'invocare la probabilità matematica, evitando i pensieri generali (mantenendo l'economia di pensiero del semplice modello causale) che accompagna il passaggio nel campo di colpire il coniugato modello di relazione dinamica. Erwin Schroedinger si è lamentato dell'uso della probabilità nel preservare lo stato fondamentale per il corpo materiale nell'accordo (senza di lui) su un modo comune di presentare un'interpretazione della fisica quantistica;

“Ciò che osserviamo come corpi materiali e forze non sono altro che forme e variazioni nella struttura dello spazio. Le particelle sono solo schaumkommen (apparenze). ... Lasciatemi dire all’inizio ... che ... Non mi oppongo che a poche dichiarazioni speciali di fisica quantistica tenute oggi (anni '50), ma mi oppongo come se fosse il tutto, mi oppongo alle sue visioni fondamentali che sono state modellate 25 anni fa, quando Max Born ha proposto la sua interpretazione probabilistica , che è stata accettato da quasi tutti. “- Erwin Schroedinger

Una volta che assumiamo la 'causa ed effetto', ci separiamo 'colpendo' e 'mettendo in campo'; cioè rompiamo la “cima” e l’“attraverso”, la fluidità che è inerente alla dinamica del mondo. Superare il modello causale eccessivamente semplicistico e la visione aristotelica, limitata e mirata del sistema del sé... riportare lo spazio (campo) come partecipante completo (colpire) nei fenomeni fisici, come richiede il punto di vista del “flusso” e come Nietzsche e Schroedinger e altri hanno argomentato, quindi anche l’ego che l’economia del pensiero che si trovano esattamente su questo cammino.

“Ciò che conferisce la straordinaria fermezza alla nostra convinzione nella causalità non è la grande abitudine di vedere un evento successivo a un altro, ma la nostra incapacità di interpretare gli eventi se non come eventi causati da intenzioni. È credere nel vivere e nel pensare come l’unica forza efficace – nella volontà, nell’intenzione – è la convinzione che ogni evento è un atto, che ogni azione presuppone un esecutore, è la credenza nel “soggetto”. Questa credenza nel concetto di soggetto e predicato non è una grande stupidità? “...” Causa ed effetto – un concetto pericoloso fintanto che si pensa a qualcosa che causa e qualcosa su cui si produce un effetto “-Friedrich Nietzsche, “Volontà di potenza”

Comprendere la dinamica del mondo che si sta svolgendo in termini di esso essendo è il prodotto di “chi fa i fatti”

guidati dall'intenzione, che è una "incoerenza", una ricetta per la disfunzione auto-inflitta. Tuttavia, continuiamo a coltivare questa comprensione orientata all'ego, "orientata al successo" nei nostri figli attraverso i nostri sistemi educativi e nei leader attraverso i nostri sistemi politici.

Il paradosso è che, senza fermare questa 'incoerenza' nella nostra comprensione di sé e del mondo, continueremo ad architettare i nostri sforzi per riprenderci dalla nostra crescente disfunzione, usando il paradigma di progettazione di chi-fa-i fatti basato sull'intenzione, mettendoci in una discesa a spirale alimentata dall'ego in disfunzione di approfondimento.

Rompere il circolo di questa disfunzione ci impone di sospendere la concessione di "prima priorità" a "richiami all'azione" associati a iniziative orientate all'intenzione, orientate all'obiettivo, e di lasciare dinamico lo spazio vivente che si sta svolgendo nello spazio attuale. Ogni situazione inclusa in essa, orchestra i nostri comportamenti individuali e collettivi su una base di priorità assoluta.